



RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
SURINTENDANCE DES ACTIVITÉS
ET DES BIENS CULTURELS





15, 2018

*Bollettino della Soprintendenza
per i beni e le attività culturali*



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorato del Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura
e Beni culturali
Bollettino della Soprintendenza
per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta

15, 2018

Direzione e redazione

piazza Roncas, 12 - 11100 Aosta
telefono 0165/275903
fax 0165/275948

Comitato di redazione

Lorenzo Appolonia, Omar Boretta, Laura Caserta,
Gaetano De Gattis, Cristina De La Pierre, Roberto Domaine,
Nathalie Dufour, Sara Pia Pinacoli, Laura Pizzi,
Claudia Françoise Quiriconi, Joseph-Gabriel Rivolin,
Carlo Salussolia, Gabriele Sartorio, Alessandra Vallet,
Viviana Maria Vallet

Redazione e impaginazione

Laura Caserta, Sara Pia Pinacoli

Progetto grafico copertina

Studio Arnaldo Tranti Design

Si ringraziano i responsabili delle procedure
amministrative e degli archivi della Soprintendenza

È possibile scaricare i numeri precedenti del Bollettino dal
sito istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta
www.regione.vda.it/cultura/pubblicazioni

La responsabilità dei diversi argomenti trattati è dei
rispettivi autori, citati in ordine alfabetico

Le immagini del volume, i cui autori sono citati in
didascalia tra parentesi, salvo diversa indicazione sono
di proprietà della Regione autonoma Valle d'Aosta

© 2019 Soprintendenza per i beni e le attività culturali
della Regione autonoma Valle d'Aosta, piazza Caveri, 1
11100 Aosta

SOMMARIO

- 1 BENI CULTURALI. L'IMPORTANZA DI "FARE RETE" IN UN'OTTICA DI APERTURA, VISIBILITÀ E POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ
Laurent Viérin
- 3 IL COLORE SULLE STELE ANTROPOMORFE DI AOSTA
Sylvie Cheney, Simonetta Migliorini, Dario Vaudan, Gianfranco Zidda, Nicoletta Odisio, Stefano Pulga, Nicole Seris
- 9 INDAGINI ARCHEOLOGICHE IN PIAZZA RONCAS AD AOSTA (VI LOTTO 2017)
Alessandra Armirotti, Gabriele Sartorio, David Wicks
- 23 LE TERME DEL FORO DI AUGUSTA PRÆTORIA: UN AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE
Alessandra Armirotti, Giordana Amabili, Gwenaël Bertocco, Maurizio Castoldi
- 46 IL PROGETTO SITI D'ALTA QUOTA: UN APPROCCIO PRELIMINARE
Alessandra Armirotti
- 47 IL CORREDO TOMBALE DI SAINT-CHRISTOPHE: UN APPROFONDIMENTO
Alessandra Armirotti, Monica Guiddo
- 54 CHARVENSOD, CAVA DI TRAVERTINO: UNA PRIMA SEGNALAZIONE
Alessandra Armirotti, Maurizio Castoldi
- 56 CRIPTOPORTICO FORENSE DI AOSTA: RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
Sergio Fiorani
- 60 MANUTENZIONI CONSERVATIVE AL TEATRO ROMANO DI AOSTA
Lorenzo Appolonia, Roberto Arbaney, Paolo Bancod, Giuseppe Luberto
- 64 UNA DEMOLIZIONE SVENATA E UN RESTAURO ESEMPLARE: IL CASO DELLA TORRE DEL PAILLERON AD AOSTA
Maria Cristina Fazari
- 79 LO SCAVO DI ORGÈRES A LA THUILE: VERSO LA CREAZIONE DI UN ARCHIVIO BIOLOGICO
Gabriele Sartorio, Giorgio Di Gangi, Chiara Maria Lebole, Chiara Mascarello
- 84 LO BADZO DI ARVIER: RISCOPERTA E ANALISI DI UN VILLAGGIO DIMENTICATO
Gabriele Sartorio, Ennio Bovet, Mauro Cortelazzo
- 94 SAN PANTALEONE DI ÉMARÈSE: L'INDAGINE ARCHEOLOGICA PARALLELA AL CANTIERE DI RESTAURO
Gabriele Sartorio, Mauro Cortelazzo
- 98 BUON LAVORO, BON TRAVAIL E GOOD WORK
Gaetano De Gattis
- 102 CHÂTEAUX OUVERTS 2018: CANTIERE EVENTO AL CASTELLO DI AYMAVILLES
Nathalie Dufour, Viviana Maria Vallet, Valentina Borre
- 105 IL CASTELLO DEI SOGNI. LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI VITTORIO AVONDO A ISSOGNE
Cristiana Crea, Nathalie Dufour, Raffaella Giordano, Maria Paola Longo Cantisano, Albert Novel, Gabriele Sartorio, Alessandra Vallet, Sandra Barberi
- 124 IL RESTAURO DEGLI SCACCHI APPARTENENTI ALLA COLLEZIONE DEL CASTELLO DI ISSOGNE
Rosaria Cristiano, Raffaella Giordano
- 126 IL PROGETTO MUSEOLOGICO DEL CASTELLO SARRIOD DE LA TOUR A SAINT-PIERRE
Viviana Maria Vallet, Daniela Platania
- 136 UN RAFFINATO COMMITTENTE E UNA CELEBRE PITTRICE: IL RITRATTO DELLA CLEMENTINA PER JEAN-GASPARD SARRIOD DE LA TOUR
Roberto Bertolin, Viviana Maria Vallet, Daniela Platania
- 144 CASTELLO DI SAINT-PIERRE: PROGETTO DI RESTAURO E NUOVI ALLESTIMENTI MUSEALI
Nathalie Dufour
- 148 L'INTERVENTO DI RIORDINO DEI FRAMMENTI DI INTONACI DIPINTI PROVENIENTI DALLA MAGNA AULA DEL CASTELLO DI QUART: CONTRIBUTI RECENTI SUL MAESTRO DI MONTIGLIO
Viviana Maria Vallet, Maria Gabriella Bonollo, Bernardo Oderzo Gabrieli
- 163 LE ANALISI SCIENTIFICHE SUI FRAMMENTI DI INTONACI DIPINTI PROVENIENTI DALLA MAGNA AULA DEL CASTELLO DI QUART
Lorenzo Appolonia, Sylvie Cheney, Simonetta Migliorini, Dario Vaudan
- 164 SCULTURE GOTICHE IN LEGNO DELLA VALLE D'AOSTA: ANALISI CRITICA DI UN CENSIMENTO
Luca Mor
- 175 IL RESTAURO DEL CROCIFISSO PROVENIENTE DALLA CAPPELLA DI SAN GRATO IN LOCALITÀ MARINE A PERLOZ
Maria Paola Longo Cantisano, Laura Pizzi, Cristina Béthaz

- 185 LE ANALISI SCIENTIFICHE SUL *CROCIFISSO* PROVENIENTE DALLA CAPPELLA DI SAN GRATO IN LOCALITÀ MARINE A PERLOZ
Dario Vaudan, Nicoletta Odisio
- 190 IL RESTAURO DEL GRUPPO SCULTOREO DELLA PARROCCHIA DI PERLOZ RAFFIGURANTE IL BATTESIMO DI CRISTO
Antonia Alessi, Maria Paola Longo Cantisano, Alessandra Vallet, Maria Gabriella Bonollo
- 192 LA PARTECIPAZIONE DELLA VALLE D'AOSTA ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE E D'ARTE SACRA DI TORINO DEL 1898
Daniela Platania
- 209 ACQUISIZIONI DI OPERE D'ARTE NEL 2018
Liliana Armand
- 210 ANALISI SCIENTIFICHE E PROGETTI COFINANZIATI: COMPITI ISTITUZIONALI E COLLABORAZIONI
Lorenzo Appolonia
- 212 *SIP - SISTEMI INTEGRATI E PREDITTIVI: SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ DEL PROGETTO*
Lorenzo Appolonia, Simonetta Migliorini, Andrea Bernagozzi, Matteo Calabrese, Jean Marc Christille, Annie Glarey, Nicoletta Odisio, Chiara Beatrice Salvemini, Nicole Seris
- 215 ARCHITETTURE DEL SECONDO NOVECENTO IN VALLE D'AOSTA
Cristina De La Pierre
- 220 MOLTI CONTATTI, MOLTE INTERESSANTI "VOCI", DAL LAVORO QUOTIDIANO DEL CATALOGO REGIONALE BENI CULTURALI
Loredana Faletti
- 221 PIANIFICAZIONE E PAESAGGIO: UN FORTE LEGAME
Donatella Martinet, Loris Sartore
- 231 PRÉ-SAINT-DIDIER-LES-BAINS
Chiara Paternoster, Elisabetta Viale
- 258 UN CAPOLAVORO ASSOLUTO DI GUIDO RENI IN MOSTRA AD AOSTA
Daria Jorioz
- 261 *LARRY RIVERS DALLA PINACOTECA AGNELLI. I TRE VOLTI DI PRIMO LEVI AL CASTELLO GAMBA DI CHÂTILLON*
Marcella Pralormo
- 264 *FRAGMENTS DE MÉMOIRE. LA CITTÀ CHE CRESCE - LE QUARTIER « COGNE » À AOSTE*
Daria Jorioz, Joseph-Gabriel Rivolin
- 266 UN'ESPERIENZA DIDATTICA NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DI NICOLA MAGRIN AL CENTRO SAINT-BÉNIN DI AOSTA
Daria Jorioz, Cinzia Giovinzio
- 268 GIUSEPPE GARIMOLDI: ARTE, FOTOGRAFIA, MONTAGNA
Daria Jorioz
- 270 LA PARTECIPAZIONE DELLA STRUTTURA ATTIVITÀ ESPOSITIVE AL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO NEL 2018
Stefania Lusito

ELENCO GENERALE DELLE ATTIVITÀ

- 275 EVENTI
- 276 CONVEGNI E CONFERENZE
- 280 MOSTRE E ATTIVITÀ ESPOSITIVE
- 281 PUBBLICAZIONI
- 283 PROGETTI, PROGRAMMI DI RICERCA E COLLABORAZIONI
- 284 DIDATTICA E DIVULGAZIONE
- 289 INTERVENTI

ABBREVIAZIONI

| | |
|--|--|
| AA: Archivum Augustanum | CAI: Club Alpino Italiano |
| AAAb: Antichità Altoadriatiche | CIL: <i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i> |
| AE: L'Année épigraphique | CRA: Céramique à revêtement argileux |
| AHR: Archives Historiques Régionales | CTR: carta tecnica regionale |
| AHR, FSdIT: Archives Historiques Régionales, fondo Sarriod de la Tour | D.G.R.: deliberazione della Giunta regionale |
| AIAr: Associazione Italiana di Archeometria | D.L.: decreto-legge |
| AIHV: Association Internationale pour l'Histoire du Verre | D.Lgs.: decreto legislativo |
| ALCOTRA: Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera | ENAC: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile |
| ANAO: Archivio notarile di Aosta | EPJ Plus: The European Physical Journal Plus |
| APStP: Archivio parrocchiale di Saint-Pierre | FNC: Fondo Nazionale Cogne |
| ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale | GPRS: General Packet Radio Service |
| A&RT: Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino | G.U.: Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana |
| AS: Archéologie Suisse | HelvA: Helvetica Archaeologica |
| ASTo: Archivio di Stato di Torino | IAR: Institut Agricole Régional |
| ASVA: Arte sacra in Valle d'Aosta, catalogo degli enti e degli edifici di culto e delle opere di arte sacra nella Diocesi di Aosta | ICOM: International Council of Museums |
| BASA: Bulletin de l'Académie Saint-Anselme | IIC: International Institute for Conservation |
| BEPAA: Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines | IGIIC: Gruppo Italiano International Institute for Conservation |
| BM: Beni Mobili, Catalogo regionale beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta | JRA: Journal of Roman Archaeology |
| BREL: Bureau Régional Ethnologie et Linguistique de la Région autonome Vallée d'Aoste | L.: legge |
| BSBAC: Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta | LAS: Laboratorio Analisi Scientifiche della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta |
| BSFV: Bulletin de la Société de la Flore Valdôtaine | LED: Light Emitting Diode |
| BSPABA: Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti | LIDAR: Light Detection and Ranging o Laser Imaging Detection and Ranging |
| BUR: Bollettino ufficiale della Regione | L.R.: legge regionale |
| CAG: Carte archéologique de la Gaule | MACRO: Museo di arte contemporanea di Roma |
| | MIBAC: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (da luglio 2018) |
| | MIBACT: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (fino a luglio 2018) |
| | MIVIS: Multispectral Infrared and Visible Imaging Spectrometer |

MO: microscopia ottica

N.A.: norme di attuazione

NSc: Notizie degli scavi

OPD: Opificio delle Pietre Dure

P.D.: provvedimento dirigenziale

POR FESR: Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PRG: Piano regolatore generale

PTP: Piano territoriale paesistico

PUD: Piano urbanistico di dettaglio

QSAP: Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte

RAVA: Regione autonoma Valle d'Aosta

R.D.: regio decreto

RTP: Raggruppamento temporaneo di professionisti

SBAC: Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

SCT: Sistema delle Conoscenze Territoriali

SD: Secure Digital

SEBarc: Sylloge Epigraphica Barcinonensis

SUPPLIT: Supplementa Italica

SUSCOR: Struttura Universitaria in Scienze per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali, Università degli Studi di Torino in convenzione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale

TCI: Touring Club Italiano

UISPP: Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques

UPS: Uninterruptible Power Supply

UV: luce ultravioletta

VIS: radiazione visibile

XRF: spettrofotometria di fluorescenza ai raggi X

LARRY RIVERS DALLA PINACOTECA AGNELLI. I TRE VOLTI DI PRIMO LEVI AL CASTELLO GAMBA DI CHÂTILLON

Marcella Pralormo*

A distanza di sei anni dalla sua apertura, il museo di Arte e moderna e contemporanea, ospitato nelle storiche sale del Castello Gamba, è stato oggetto di rinnovata attenzione, in un'ottica di espansione del suo indirizzo culturale verso aree esterne ai confini della Valle d'Aosta.

Pur proseguendo infatti nel solco tracciato dalle linee museali e dalla sua mission, precisamente orientata verso la promozione dell'arte contemporanea in Valle d'Aosta, nel 2018 il museo si è aperto alla collaborazione con altre associazioni che operano nello sconfinato e formicolante mondo del contemporaneo, dove sperimentazione artistica e ricerca si fondono.

In questa prospettiva, è stato avviato un dinamico e fruttuoso dialogo con Marcella Pralormo, direttrice della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli di Torino, e con il suo staff, che ha portato alla realizzazione di un importante evento espositivo intorno all'artista Larry Rivers, esponente di rilievo della Pop Art americana.

Il respiro internazionale dell'artista e il fascino delle tre opere polimateriche presentate in mostra, dedicate a Primo Levi e alla sua versatilità, hanno costituito un'occasione unica di approfondimento sia di alcune opere selezionate del grande scrittore che di temi legati alle tragiche vicende dell'Olocausto.

A corollario dell'esposizione *I tre volti di Primo Levi*, è sembrato quindi interessante affiancare un progetto

realizzato in sinergia con l'Istituto storico della resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta, dal significativo titolo *C'era la pioggia e c'era il vento. Un viaggio per restare umani* (marzo 2018). Una serie di pannelli raccoglievano, ai piani superiori, i commenti degli studenti e le fotografie scattate da Simona D'Agostino e Riccardo Nicolini durante il Viaggio della Memoria 2018, compiuto da 35 allievi delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado a Terezín, Praga, Cracovia e Auschwitz-Birkenau.

Un gioco di combinazioni e rimandi, storici, artistici e geografici, che hanno colto l'obiettivo di trovare nuove fonti d'ispirazione per il Castello Gamba, ormai pronto per altre stimolanti collaborazioni.

Viviana Maria Vallet

L'esposizione

Marcella Pralormo*

La mostra *Larry Rivers dalla Pinacoteca Agnelli. I tre volti di Primo Levi*, un progetto da me curato e organizzato, si è tenuta presso il Castello Gamba di Châtillon dal 12 maggio al 23 settembre 2018. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra la Pinacoteca Giovanni



1. Lo spazio del Castello Gamba che ha ospitato i dipinti di Larry Rivers.
(D. Pallu)

e Marella Agnelli di Torino e la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Si è trattato di un'occasione unica per poter ammirare i tre ritratti di Primo Levi custoditi presso gli uffici della Pinacoteca Agnelli e non visibili al pubblico. Il percorso espositivo ha permesso di ricostruire la passione per l'arte che da sempre ha accompagnato la vita di Giovanni e Marella Agnelli e che li ha portati ad acquisire questi tre dipinti.

L'allestimento della mostra è stato progettato dall'architetto Marco Palmieri, che ha ideato una sorta di cubo bianco, collocato all'interno dell'area espositiva del Castello Gamba. All'esterno della struttura alcuni pannelli raccontavano la storia dei dipinti esposti e la passione per l'arte che la famiglia Agnelli ha sempre avuto.

All'interno i tre dipinti, di grandi dimensioni, erano esposti ciascuno su una parete, in modo da permettere ai visitatori di concentrare l'attenzione su un dipinto alla volta, per poter cogliere la complessità, la tridimensionalità e i particolari di ciascuna opera.

Nel corso della mostra sono stati organizzati tre incontri per approfondire alcune tematiche dell'esposizione. Il 24 maggio Fabio Levi, direttore del Centro Studi Primo Levi di Torino ha tenuto una conferenza intitolata *Andare in Montagna*, insieme a Daria Pulz, all'epoca direttrice dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea della Valle d'Aosta.

Il 27 giugno la sottoscritta ha tenuto una visita guidata e una conferenza di approfondimento sulla mostra.

Il 18 settembre Marco Belpoliti, saggista e scrittore, uno dei massimi esperti di Primo Levi, curatore delle *Opere Complete* di Primo Levi, ha dialogato con Cesare Martinetti, giornalista.

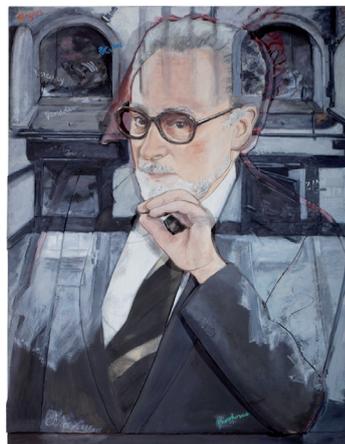
I tre dipinti di Larry Rivers

Marcella Pralormo*

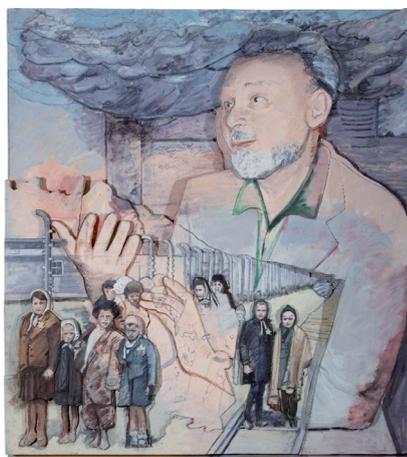
Nel 1987, dopo la tragica scomparsa di Primo Levi, e in occasione di un viaggio a New York, Giovanni Agnelli, che aveva studiato nello stesso liceo torinese dello scrittore, acquistò dalle Marlborough Galleries di New York tre suoi ritratti, dipinti da Larry Rivers.

Larry Rivers (Yitzrhock Loiza Grossberg), nacque nel 1923 a New York, nel Bronx, da genitori russi ebrei. Nel 1945, Rivers iniziò a dipingere, diventando l'emblema della transizione tra l'Espressionismo astratto e la Pop Art americana, senza però legarsi a una specifica corrente artistica. Era prima di tutto uno sperimentatore: amava molto il disegno, la scultura, la regia, la musica jazz, la storia e l'arte antica. Considerava Bonnard e Rembrandt i suoi maestri.

Profondamente turbato dalla lettura di *Se questo è un uomo*, libro regalatogli da Furio Colombo, suo amico e Presidente di FIAT U.S.A., e, dopo aver letto l'intervista di Philip Roth del 1986 su "The New York Times" Book Review, Rivers scelse di rappresentare i romanzi più



2a. Larry Rivers
Periodic Table
1987
(186x146x15 cm)



2b. Larry Rivers
Witness
1987
(191x172,50x15 cm)



2c. Larry Rivers
Survivor
1987
(186x152,50x15 cm)



3. La curatrice Marcella Pralormo all'inaugurazione della mostra.
(D. Pallu)

celebri di Levi in queste opere: *Witness*, *Survivor* e *Periodic Table*. A colpire l'artista furono le diverse identità di Levi: chimico, partigiano, deportato, sopravvissuto allo sterminio e scrittore. I ritratti sono stati tratti da fotografie che i familiari di Levi inviarono all'artista dall'Italia. Con questi quadri Rivers inaugurava la tecnica del ritratto tridimensionale: grazie a diversi piani creati con la gommapiuma e poi rivestiti con la tela, l'artista intendeva lavorare sia con la pittura che con la scultura. Su questo supporto tridimensionale Rivers aveva dipinto con una tecnica simile ai disegni a carboncino della serie *Erasing the Past* (1986), uno dei quali fu pubblicato in copertina da "The New York Times". L'artista aveva cancellato in parte i suoi disegni per rappresentare la metafora della morte come cancellazione e la difficoltà di trasmettere la memoria dello sterminio da parte dei sopravvissuti.

I tre dipinti vennero portati in Italia ed esposti, per decisione dell'Avvocato, nella sede de "La Stampa", giornale per il quale Primo Levi aveva scritto a partire dal 1959, e in forma più continua dal 1968, saggi racconti ed elzeviri della Terza Pagina. «Avevo visto i tre quadri finiti, destinati al Jewish Museum di New York, ma mi pareva che la loro sede più appropriata dovesse essere Torino e ho indotto il museo a privarsene», così ricordava l'avvocato Agnelli su "Stampa Sera" del 12 aprile 1989. I dipinti furono collocati al piano terreno, in una sala chiamata in quell'occasione Sala Primo Levi, in una cerimonia di inaugurazione alla presenza dell'artista, dell'avvocato Agnelli e del sindaco di Torino. Rivers ricorda così quel momento: «Là, tutte le emozioni che io avevo provato creando queste opere s'accordavano al posto che esse andavano a occupare nel mondo. Ora sono tutte riunite alla Stampa, a Torino, del cui patrimonio fa ormai parte la vita di Primo Levi».

Nell'agosto 2002, subito dopo la morte di Larry Rivers, l'avvocato Agnelli diede disposizioni affinché le tre opere venissero portate negli uffici della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli che avrebbe inaugurato poco dopo, il 21 settembre.

La passione per l'arte di Giovanni e Marella Agnelli

Marcella Pralormo*

Giovanni e Marella Agnelli sono stati grandi appassionati d'arte nel corso di tutta la loro vita. L'amore per l'arte in Giovanni Agnelli ha avuto origine quando da piccolo il nonno lo portava con sé a visitare i musei. Nel 2002 all'inaugurazione della Pinacoteca Agnelli, aveva voluto indicare come mission del museo, «Trasmettere la gioia di ammirare l'arte», convinto che l'arte potesse contribuire al benessere quotidiano di tutti.

L'idea di aprire al pubblico un museo era nata nella mente dell'avvocato Agnelli e della moglie Marella negli anni Sessanta, quando avevano pensato di affidare a Carlo Scarpa la creazione di un museo a Villar Perosa, ipotesi poi scartata. Negli anni Ottanta la passione per l'arte si era concentrata sulle attività espositive di FIAT a Palazzo Grassi a Venezia. Nel 2000 l'idea prese corpo: Renzo Piano, che stava terminando i lavori di trasformazione della ex fabbrica del Lingotto, propose all'avvocato Agnelli di costruire un museo nella Torre Nord del Lingotto. La proposta fu accolta con entusiasmo e, in soli diciotto mesi, fu costruita la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, per ospitare la collezione di venticinque opere donate dall'Avvocato e da Donna Marella. L'intento non era di seguire un ordine cronologico o tematico specifico, ma piuttosto di mostrare il gusto personale di due appassionati d'arte, affinché tutti potessero godere di quei capolavori. Alcune opere erano state acquistate qualche anno prima già con lo scopo di esporle al pubblico, ad esempio i gessi di Canova e il ritratto della Bella Otero del periodo Blu di Picasso, comprato da Alfred Taubmann, ex proprietario della casa d'aste Sotheby's. Le gallerie di riferimento erano la Marlborough Gallery di Londra e Aquavella Galleries di New York, ma era soprattutto il gusto personale e raffinato di Giovanni e Marella Agnelli a guidarli nelle scelte di acquisizione. Molte opere furono acquistate negli anni Cinquanta e hanno accompagnato la loro vita nelle case di Roma, Torino, Sankt-Moritz, New York. I tre dipinti di Larry Rivers giunsero da via Marengo 32, sede de "La Stampa" e vennero collocati negli uffici della Pinacoteca. Da allora la sala che li ospita viene chiamata Sala Rivers.

Nel 2006 Ginevra Elkann è stata nominata vice presidente della Pinacoteca Agnelli, inaugurando un nuovo corso per la Pinacoteca, con lei ci siamo interrogate sull'identità del museo e su come sviluppare le potenzialità della Pinacoteca. Abbiamo deciso di intraprendere lo studio del collezionismo e delle collezioni private, partendo dal fatto che il nostro museo è nato grazie a due collezionisti ed è espressione del loro gusto. Esplorare il gusto di altri collezionisti ci permette di rappresentare le loro passioni ed ossessioni, inoltre il collezionismo è un tema che accomuna grandi e piccini. Una mission che ci permette di perseguire l'invito che l'avvocato Agnelli fece ai visitatori nel 2002: «Guardate il bello, lasciate che vi conquisti con il suo gusto e la sua bellezza».

*Collaboratrice esterna: Marcella Pralormo, direttrice della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli di Torino.